

La Sicilia 12 Febbraio 2009

Grammichele, notte di fuoco e di paura

GRAMMICHELE. Che nesso può esserci tra l'incendio di un'automobile e quello di quattro automezzi di un'impresa di costruzione che opera nella zona, scatenati nella stessa notte nel giro di tre quarti d'ora? Ce ne possono essere parecchi, soprattutto se l'auto dalla alle fiamme è quella della moglie del sindaco di Grammichele e se l'appalto vinto dall'impresa di Carlo Coniglio, imprenditore di Santa Venerina, pare avesse provocato qualche malumore in paese. Non più che malumori, ma è già qualcosa per cominciare a cercare un orientamento investigativo e provare a dare una chiave di lettura a questa notte di fuoco a Grammichele.

1 due episodi sono inevitabilmente collegati, anche se a suscitare più apprensione è l'attentato ai quattro automezzi dell'impresa Coniglio, che a Grammichele s'è aggiudicato un appalto da un milione di euro per realizzare una strada. In fiamme due escavatori, una pala meccanica e un camion che si trovavano all'interno di un deposito privato. Per gli attentatori è stato un gioco scavalcare, dar fuoco ai mezzi ed andarsene. Quindi, secondo atto, è toccato alla Hyunday Athos di proprietà della moglie del sindaco del paese, il chirurgo Giuseppe Compagnone, del Mpa. Anche lì un semplice salto per entrare dentro la villetta della famiglia Compagnone e auto in fiamme.

La notte è finita tosi, con la corsa dei carabinieri, l'arrivo in mattinata del procuratore capo di Caltagirone, Francesco Paolo Giordano, lo stupore (e la paura) del sindaco, la rabbia e l'incredulità dell'imprenditore. Si cerca dimettere insieme i tasselli di una storia che potrebbe essere meno banale di quanto i primi fatti e i primi riscontri non facciano immaginare. Dice il procuratore Giordano: «L'ipotesi privilegiata nell'incendio nel cantiere è senz'altro quella racket, perché tutto fa propendere per un interesse di chi nel territorio esercita questa attività criminale. Non sappiamo se questo episodio è collegato all'incendio dell'auto della moglie del sindaco. E presto ancora per dirlo ma certo la tempistica e le modalità fanno pensare a un collegamento, però non è possibile ancora dirlo con assoluta certezza».

Non riesce a capire nemmeno il sindaco: «Sono sorpreso per l'accaduto, un episodio inatteso e senza spiegazioni. Io sono abituato a lasciare la porta di casa aperta, una cosa del genere a Grammichele non era successa. Certo come sindaco sono costretto a dire tanti no, ma non so proprio cosa pensare».

Priva a dare una spiegazione anche Carlo Coniglio, titolare dell'impresa che ha 50 dipendenti ed era da due settimane all'opera qui: «Evidentemente non ci vogliono qui. Hanno bruciato due escavatori, una pala meccanica e un camion per un danno di 300-400 mila euro non coperto dall'assicurazione. Domani non potrò riaprire il cantiere e non so che cosa far fare agli otto operai che vi lavoravano. Per ora cassa integrazione, poi vedremo».

Andrea Lodato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS